

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
 Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
 Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Nonne fuvant animos laudes quass carmina fundunt
 In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
 PETRUS Archien. Utinen.

Amministrazione
 Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiederò le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in TV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 6 Agosto 1902

La restaurazione sociale

Il malessere onde è da un pezzo travagliata la società moderna, lo spirito di rivolta che serpeggia dappertutto, la lotta che diviene sempre più acuta tra capitale e lavoro, dicono chiaro che il presente ordinamento sociale non soddisfa più, e se ne desidera uno migliore. Ricerche quindi i mezzi per guarire la società inferma e preparare il terreno in modo che il nuovo ordinamento risponda ai cresciuti bisogni alle giuste esigenze della vita, e si effettui senza profondi turbamenti e senza urti fatali, ad applicare questi mezzi coi giusti criteri, è opera non solo lodevole ma doverosa.

Le cause della presente crisi sociale sono di doppio ordine: morali ed economiche. Vi fu chi disse la questione sociale una semplice questione di stomaco, v'è d'altra parte chi sostiene ch'esso sia solo questione morale. Una tale concezione fu in causa di troppa unilateralità di considerazione: noi diciamo che essa è questione morale ed economica insieme, poichè le cause che ne diedero origine appartengono a due ordini diversi, il morale e l'economico. Certamente l'operaio d'oggi privo delle cognizioni più essenziali della religione, ed ignorante quali preziosi beni ultramondani l'uomo deve sulla terra procurarsi mediante il lavoro e le sofferenze che questo accompagnano, si è volto con desiderio ardente ai beni terreni. Certamente il difetto di vera religione, che può da sé solo esser considerato come causa di moltissimi mali, lo spirito di partito, ispiratore di resistenze inesplorabili, di lotte illegittime, causa di miseria e di sterilità, — sono altrettante cause morali della presente crisi sociale. Ma ciò non toglie che vi sia anche una questione economica da risolvere, parte o capitolo, se si vuole di una più complessa e più generale questione sociale.

Poichè è un fatto indubitato che in causa del sistema individualistico liberale, un cumulo immenso di miserie materiali si è accumulato sulle classi lavoratrici e sul popolo, producendo quella piaga della società moderna, non meno terribile e vergognosa della schiavitù antica: il proletariato moderno. Ho detto in causa del sistema individualistico liberale, poichè il liberalismo distruggendo, invece di riadattarla ai tempi, quelle provvidenziali organizzazioni di classe che sorte nell'medio-evo sotto l'ispirazione della Chiesa, miravano in modo speciale a difendere i deboli dalle angherie dei forti, ad armonizzare i diritti di ciascuno con quelli di tutti, risolvendosi perciò in un solido pegno d'equilibrio e di pace, — produsse la completa disorganizzazione della società, nella quale, dimenticati i principi di giustizia e di carità cristiana, risorse l'egoismo pagano, trionfò l'individualismo, e nella lotta quotidiana il diritto fu schiacciato dalla forza. Poichè quella lotta che in forza della legge della domanda ed offerta doveva risolversi secondo la scuola classica nella costituzione del giusto equilibrio nel mondo del lavoro, si risolse di fatto a tutto vantaggio dei più forti, i capitalisti, a tutto danno dei più deboli, i lavoratori. Se a questo aggiungiamo la legge della concorrenza, il sempre crescente regime delle macchine, il lavoro delle donne e dei fanciulli soppiantanti il lavoro virile, e da ciò l'abbondanza della produzione, il rincaro dei generi di prima necessità per l'avvenuta crisi agricola dovuta in gran parte all'assenteismo rurale; chiaro apparirà che nella presente crisi sociale c'è anche una questione economica da risolvere, e che anzi bisogna proprio cominciare dalla soluzione di questa per ottenere la soluzione della prima, cioè della questione morale.

Il male dunque c'è; quale il rimedio? Ognuno comprende che questi termini *capitale e lavoro* non devono in una società ben ordinata, stare in lotta fra loro, ma devono armonizzare, coordinarsi e completarsi a vicenda nel reciproco riconoscimento dei rispettivi diritti e nell'adempimento dei relativi doveri. Così pure bene *individuale e bene collettivo* non devono escludersi l'un l'altro, ma devono contemperarsi per ottenere l'equilibrio ed il benessere comune. E questo appunto vuole la democrazia cristiana, la quale può considerarsi come l'applicazione integrale del cristianesimo a tutta la vita privata e pubblica; e perciò essa non

vuole che gli uomini vivano in lotta fra loro, ma tende a costituire la completa armonia di classe, non vuole che ci siano oppressi ed oppressori, ma che ognuno adempia ai propri doveri e tuteli i propri diritti, vuole l'equilibrio e l'armonia tra capitale e lavoro, bene collettivo e bene individuale. Il programma della d. c., programma contenente una completa restaurazione cristiana della società, è ben noto ai miei lettori, perchè molto di esso si è scritto su queste stesse colonne. Ma è necessario che dalla cognizione si passi all'attuazione del programma stesso, è necessario che giovani e vecchi, sacerdoti e laici si pongano una buona volta all'opera per attuare fra noi quelle opere che dovranno portare la salute ai nostri popoli, insieme al trionfo del regno di Cristo sulla terra. E' una raccomandazione fatta le cento volte, ripetuta ogni giorno in tutti i modi, sotto tutte le forme. Ma è una raccomandazione che non ci stanchiamo mai di fare; perchè non vogliamo mancare al nostro dovere di giornalisti cattolici, che è quello di lottare e di eccitare alla lotta per il trionfo della verità e della giustizia. Sarà necessario ripeterla ancora? Amici avanti al lavoro!

Demos.

Notizie Vaticane

Richiamo d'un vescovo.
 Roma, 5. — Un comunicato d'ufficio all'Osservatore Romano dice che in seguito alle trattative fra la Santa Sede e Russia si richiamò al Governo della Diocesi di Sandomir monsignor Zwierowicz, vescovo Wilna, che nell'aprile scorso d'ordine del governo imperiale era stato allontanato dalla sede e mandato a Twer.

Udienze.
 Roma, 5. — Ieri il S. Padre ricevette Padre Giosué Maria Magnaghi, Preposito Generale del Barnabiti; Mons. Coraggioni D'Orelli, Cappellano della Guardia Svizzera, che gli presentò gl'indirizzi di devozione delle signore svizzere e dell'Associazione Pedagogica.

Cose di Corte e di Governo

Il casellario giudiziario.
 Roma, 5. — Domani il consiglio di stato a sezioni unite esaminerà il regolamento per l'applicazione della legge, di iniziativa dell'on. Luochini, per il casellario giudiziario. Il ministro di grazia e giustizia on. Cocco Ortu delegò il procuratore generale Ricciotti come commissario del Governo. Il Governo intende intervenire all'adunanza per sostenere il regolamento che incontra forti opposizioni in quanto si vuol dare alla legge un'estensione non consentita dalla sua lettera.

La convenzione degli organici.
 Roma, 5. — Il Ministero dei lavori pubblici inviò alle società ferroviarie le proposte concordate con la convenzione degli organici, per l'attuazione.

Le caldaie per le nuove navi.
 Roma, 5. — Il ministro della Marina ha stabilito che tutte le nuove navi da guerra siano provvedute di caldaie a sistema tubulare. Fra i diversi vantaggi, queste caldaie offrono anche quello, che si possono cambiare, senza recar danni alla nave, come accade alle caldaie di vecchio sistema.

Note e commenti

Incredibile ma vero.
 Alla morte tragica del povero senatore Gaetano Negri, il filosofo ateo, scettico, indefinibile, il senatore cattolico Antonio Fogazzaro scrisse nel Corriere della Sera un articolo, nel quale si leggono queste stupefacenti parole:
 «Gaetano Negri, tu non lo credevi, ma io so che ci riuniremo nella confessione lieta, nella glorificazione del vero, perchè dove un magnanimo cuore, un fedele soldato di ogni dovere, un forte, un leale, un pietoso quale tu fosti, non avesse a trovar posto, non io lo vorrei».

E il Friuli commenta:
 «Ma in queste affettuose e belle parole sta compresa una contraddizione la quale — sia detto con tutto il rispetto e l'ammirazione che l'insigne scrittore vicentino si merita — ha tutta l'espressione d'una cristiana bestemmia. La religione cristiana stabilisce i suoi premi per l'eternità ai suoi fedeli; non è quindi da pensare che un fedele ed un ateo possano trovarsi nel medesimo posto. E allora il fedele dichiara che si ribellerà perchè gli manca la compagnia dell'ateo che gli fu amico in vita?»

Giustissime osservazioni, alle quali sottoscriviamo con due mani. Solo aggiungiamo per conto nostro questo: posto

che un cattolico liberale dell'ingegno di Fogazzaro cade in così banali dichiarazioni riguardanti la fede, che fiducia dovremo noi avere degli altri cattolico-liberali?

Un discorso di Combes.

I giornali francesi sono andati a rovistare nella Biblioteca nazionale di Parigi un discorso tenuto trent'anni fa da Emilio Combes in un'adunanza accademica tenuta in onore dei giovani premiati. Il discorso tratta sulla «lettura dei Padri» e contiene dei brani davvero belli e delle verità altrettanto belle in strano contrasto con la vita e con le opere dell'attuale Emilio Combes, divenuto strumento della massoneria.

Qui vogliamo riferire tre brani, perchè i lettori si facciano un giudizio di quello che fu fervente cattolico e che ora è uno dei più volgari giacobini.

Il primo brano parla della necessità di accoppiare allo studio dei Padri lo studio degli autori profani, a patto però di non perdere mai di vista l'insegnamento religioso. E dice:

«E' indispensabile, da una parte, continuare l'educazione coll'aiuto degli scrittori profani, unendovi nelle classi più alte i Padri della Chiesa, che possono lottare, senza disaccordo tra loro, e, d'altra parte, è indispensabile appurare questo studio cogli insegnamenti religiosi, colle lezioni di virtù cristiana continuamente rinnovati sotto tutte le forme e in ogni occasione. Questa fu, in ogni tempo — come ha dimostrato il nostro doto Vescovo — da S. Basilio e S. Giovanni Grisostomo fino ai nostri giorni, la tradizione immutabile della Chiesa; la testimonianza di dieci secoli dovrebbe bastare a garantire la saggezza di questo metodo.»

Il secondo brano parla della impossibilità per un artista di elevarsi a concezioni sublimi senza ispirarsi alla religione. E dice:

«Non che senza morale e senza religione l'artista attinga il suo scopo e produca veri capolavori; al contrario si svia e si avvilisce, allontanandosi da quelle due sorgenti di ispirazione si muove in qualche maniera da sé stesso, privandosi del concorso di quelle due nobili ausiliarie...»

Quali sacre ispirazioni sfuggono segretamente dal cuore sotto le volte di Notre-Dame di Parigi, allorchè la maestà dell'edificio e la bella disposizione delle colonne, che sembrano rischiararsi al cielo, rapiscono l'uomo alla terra e lo trasportano in un mondo superiore al mondo dei sensi! Si oserebbe paragonare l'architetto che medita il piano di un edificio qual'è Notre-Dame, a quello che lavora alla costruzione di una comoda casa? Mentre lo spirito del primo si innalza e divinizza per lo effetto stesso del culto disinteressato dell'arte, mentre la sua anima se ne vola fino alle regioni dello infinito sulle ali del sentimento religioso che la porta, il talento del secondo si rimpicciolisce e si abbassa per essere inteso a doveri volgari per la ricerca della comodità».

Il terzo brano — e questo è il più curioso essendo poi Combes la condanna di sé stesso — biasima la restrizione della libertà d'insegnamento per i maestri cristiani. E dice:

«Quando l'Imperatore Giuliano, l'apostata nel suo odio insensato contro il Cristianesimo, volle interdire ai cristiani l'insegnamento delle lettere profane e, per conseguenza, l'istruzione a due terzi dei suoi sudditi, quali non furono l'amarezza e la vivacità di S. Gregorio di Nazianzo contro una così raffinata persecuzione! Proibire tale insegnamento era strappare al Cristianesimo un'arma di difesa e di vittoria, ricondurre la predicazione evangelica alla rozzezza ed alla semplicità degli apostoli; era togliere alla fede la speranza di attrarre a sé le intelligenze illuminate, impedendo alle scienze, alle arti ed alla filosofia di passare dalla parte dei cristiani».

Povero Combes, avrebbe mai pensato allora ch'egli doveva farsi un Giuliano l'apostata, cui doveva seguire anche nella «persecuzione raffinata»!

Non l'uomo, ma il principio.

Il Secolo, commentando il processo Palizzolo, ha scritto:

«Depretis, Crispi e Rudini, sono i tre grandi responsabili della degenerazione della nostra vita politica e della corruzione che si manifesta in tutta la vita amministrativa del paese. E poichè abbiamo nominato il marchese di Rudini, ricorderemo che egli ha avuto pure il triste coraggio di pronunciare in tribunale l'apologia di Palizzolo, vale a dire, l'apologia della mafia!»

La sentenza dei giurati di Bologna colpisce adunque anche quest'uomo nefasto, che per disgrazia d'Italia fu al governo e che aspira a ritornarvi.»

Noi crediamo che né Depretis né Crispi né Rudini sieno stati la rovina della nazione; la rovina di questa è stato il liberalismo in nome del quale i tre ri-

cordati vollero governare. Qualsiasi altro uomo liberale di tutta buona volontà che si fosse posto al loro luogo, avrebbe per la patria ottenuto l'identico risultato. Il Secolo è officioso e perciò tace di Zanardelli e di Giolitti; ma creda pure il Secolo che anche questi due uomini — appunto perchè liberali — grave iattura recheranno alla patria. Coloro che vivranno, lo diranno.

Il curioso poi si è che mentre il Secolo chiama Rudini «uomo nefasto», Zanardelli lo si attira vicino e si prepara a celebrare seco lui gli sponsali. Di fatti, ecco quanto ha la Stampa di Torino:

«Si dice negli scarsi crocchi di Montecitorio, che prima della riapertura della Camera, un gruppo di deputati prenderà l'iniziativa di un banchetto d'onore a Zanardelli e Rudini per festeggiare l'avvenuta loro riconciliazione.»

TERREMOTO

Pisa, 5. — La scorsa notte, alle 11.40, fu avvertita una scossa di terremoto preceduta da lieve rombo.

Genova, 5. Stamane alle 23.38 si sentì una scossa ondulatoria di terremoto durata tre secondi.

Roma, 5. — L'Ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica all'Agenzia Stefani:

Iersera alle ore 23.35 vi fu un forte terremoto sussultorio a Carrara seguito da due repliche. La scossa fu forte anche a Massa e fu registrata a Siena, Firenze, Padova, Roma, Roccapapale.

Il Kulturkampf francese

Chiusura di stabilimenti.

Parigi, 5. — Continuano a giungere notizie sulla chiusura degli stabilimenti. Mancano però quelle della Bretagna; si sa soltanto che un distaccoamento di fanteria coloniale è partito per Landerau. Si teme che siano avvenuti conflitti seri, e che i telegrammi non vengano comunicati per la censura. A Folgoet e a Drenec tutto è calmo. Gli abitanti saliti sul campanile sorvegliano la strada invitano i contadini a protestare ma senza violenza. A Castel Nodary si è proceduto ieri sera alla chiusura dello stabilimento delle Suore di San Vincenzo de Paoli. Il proprietario ed il deputato Lorens Castellet che si trovavano nell'interno furono invitati ad uscire, ma essi si rifiutarono. Si apposero i sigilli ma il deputato Lorens Castellet li infranse.

Una pastorale del vescovo di Digione.

Parigi, 5. — Il Figaro pubblica una lettera-pastorale indirizzata al suo clero dal Vescovo di Digione. Egli esprime il suo profondo dolore per gli avvenimenti attuali, ma raccomanda al clero prudenza e calma.

Rivelazioni tendenziose della "Libre Parole".

Parigi, 5. — La Libre Parole pretende sapere che alcuni vescovi pranzarono con Damay, direttore dei culti, all'indomani dell'affare di San Rocco. Questi prelati farebbero parte di un vero complotto contro la Chiesa. Uno di essi avrebbe scritto, una decina di giorni or sono a Combes, per proporgli la costituzione di una chiesa nazionale.

10,000 bambini sul lastrico.

Si legge nel Peuple Français:

«Alla Prefettura della Senna viene assolutamente rifiutata qualsiasi notizia intorno alla situazione creata alla gioventù parigina dal decreto scolastico del signor Combes.»

«Abbiamo dunque dovuto fare una specie di verifica per conto nostro, dalla quale è risultato quanto segue:

Al 1° novembre 1891 le scuole comunali di Parigi avevano già un numero esuberante di alunni, e 1185 erano quelli che non potevano essere ammessi per mancanza di posto.

Di fronte ad una simile condizione di cose, ecco lo stato degli alunni che fino ad oggi erano ripartiti nelle diverse scuole della capitale:

Scuole pubbliche	186,240
Scuole private laiche	28,791
Scuole congregazionali	67,975

Di questi 67,975 alunni 9,000 frequentavano le scuole materne non soggette a chiusura. I restanti 58,975 sono ripartiti in 230 scuole delle quali 30 dovranno essere chiuse. Dunque approssimativamente 7000 fanciulli dovranno ricevere l'istruzione primaria in altre scuole. Aggiungendo la popolazione della banlieue, si ha un totale di 10,000 fanciulli che, in barba alla legge dell'istruzione obbligatoria, non potranno trovar posto nelle scuole pubbliche. Siccome poi, come abbiamo già detto, il Comune di Parigi non ha denari per costruire nuove scuole, la legge Combes regalerà 10,000 ignoranti di più alla Francia».

Le scuole soppresse.

L'Univers pubblica la lista delle scuole soppresse fino a tutt'oggi. Esse sono duecento venticinque.

SALARIO GLOBALE e salario supplementare

Intanto che ci sono ancora di coloro, i quali si fanno beffe della democrazia cristiana o azione popolare cristiana, peggio ancora, l'hanno in odio, non sarà inutile toccare d'un argomento sconosciuto fuori degli opifici cristiani. Vogliamo, cioè, spiegare che cosa si intenda per salario globale e per salario supplementare, avvertendo subito che non trattasi di semplici parole o frasi, ma di cose e di realtà, tutt'altro che indifferenti al buon assetto del regime industriale a riguardo della mano d'opera.

Distinguiamo tre sorta di salari, cioè l'individuale, il globale ed il supplementare.

Il salario individuale è quello che viene pagato all'operaio, considerato isolatamente, senza, considerazione della sua età e della sua famiglia; e viene valutato a fattura o a giornata. Salario globale è quello che compensa l'insieme della mano d'opera impiegata ad ottenere una quantità determinata di prodotto. Questi due salari sono i veri coefficienti che determinano il valore della rendita di un opificio.

Quello di Val-des-Bois, diretto dall'ormai celebre signor Leone Harmel, ci fornisce un eccellente esempio di quest'ultima maniera di valutare il prezzo del costo della mano d'opera e i padroni di essa hanno dimostrato che essi pagano ai loro operai il trenta per cento in più del salario praticato negli opifici similari nelle grandi città.

Questa considerevole differenza dipende in parte da questo che i direttori non sono così esigenti a riguardo degli operai come si è negli opifici delle grandi città; ma in parte assai maggiore dall'organizzazione famigliare dell'opificio, dove tutti i membri della famiglia dell'operaio vi devono essere accettati dai tredici anni in poi.

E' una specie di riconoscimento del diritto al lavoro. Inoltre la differenza dipende altresì dai riguardi che i padroni hanno per i vecchi operai, riservando loro degli impieghi speciali, per cui attualmente vi sono in quell'opificio operai di età avanzata (uno di essi ha ben 78 anni), i quali tuttavia guadagnano da L. 2,50 a L. 2,75 al giorno.

Al tutto diversamente vanno le cose negli opifici organizzati secondo i principi dell'economia politica liberale. Il direttore sceglie i suoi operai uno a uno, senza riguardo alle condizioni della sua famiglia, senza curarsi dei lavoratori meno capaci e dei vecchi operai, che sono senz'altro scartati.

Così si arriva ad una sensibilissima differenza nella somma dei salari, della quale i profani, non possono rendersi conto.

Il salario supplementare del quale ci resta a parlare, è di tre sorta nell'opificio di Val-des-Bois.

1. Vi è dapprima quello che si chiama salario «famigliare», cioè un supplemento, attribuito settimana per settimana (notisi bene) da una Commissione operaia e pagato esclusivamente dai padroni, sulla base, per le famiglie numerose, di L. 4,20 settimanale e per testa. Facciamo un esempio: una famiglia composta di 12 persone deve prendere almeno (12 moltiplicato 4,20) L. 50,40 per settimana. Ora, se il salario guadagnato settimanalmente e in complesso da questa non arriva a questa cifra, viene settimanalmente completato dai padroni, i quali sborsano, ogni domenica, il supplemento per elevare il salario guadagnato alla detta cifra di lire 50,40.

Questa cassa del salario famigliare è sopra tutto preziosa per le vedove, le quali non hanno qualche volta che uno o due figli in età da lavorare per procurare il pane a sei o sette persone.

2. Viene poi la Cassa per i disoccupati. Tutti sanno che a cagione della concorrenza e delle alternative di attività e di rallentamento negli affari, gli opifici industriali sono esposti a parziali disoccupazione. In queste circostanze la Cassa continua a pagare agli operai forzatamente disoccupati i salari del lavoro; ciò che costituisce talvolta un carico assai pesante. A cagione della crisi del 1900, la Cassa dei disoccupati di Val-des-Bois, che è mantenuta da padroni, ha pagato in detto 20.390 franchi; e nell'anno 1901 ha pagato 7.876 franchi.

3. Finalmente bisogna far entrare nei salari supplementari una pensione di 300 franchi all'anno, che è data agli antichi operai, che non possono più lavorare.

Quanto agli operai, chiamati al servizio militare per 28 giorni (come si usa in Francia), essi ricevono L. 1.50 al giorno, cioè L. 10.50 alla settimana, che vengono pagate alle loro famiglie alla Domenica.

A questi benefici potremmo aggiungere diverse sovvenzioni indirette, che sono in vigore a Val-des-Bois e nella maggior parte degli opifici cristiani, sorti cogli stessi principi, cioè: alloggi a buon mercato e indipendenti, orti di tale estensione che la famiglia operaia possa coltivarli, Società di mutuo Soccorso, Società cooperative di consumo, ecc.

Il salario globale ed il salario complementare introducono nell'industria un regime analogo a quello di una buona organizzazione rurale.

In fatti nelle campagne, in cui fu introdotta una sana organizzazione agricola, vi è lavoro per tutti, tanto per vecchi che non possono più sopportare le fatiche più pesanti, quanto per troppo giovani i quali abbondano di buona volontà, ma scarseggiano ancora di esperienza e di perizia: tutti, giovani e vecchi, rendono in qualche misura utili. Onde si vede che le famiglie numerose, quando non vi manchino l'ordine, l'economia e l'amore al lavoro, riescono egregiamente a sfruttare dei piccoli possedimenti, così che si veggono migliorare la propria condizione, perchè, abbondando la mano d'opera, occorre loro per ben riuscire un capitale molto modesto, che va aumentato colla buona amministrazione.

Tornando all'industria, l'esperienza dimostra che i tentativi suggeriti dallo spirito cristiano per correggere la situazione dolorosa del proletariato, sono tutti altri che inefficaci. Noi verremmo che tutti gli industriali si rendessero conto del modo col quale funzionano gli stabilimenti di Val-des-Bois e gli altri, ai quali presiedono la fede, la giustizia e la carità cristiana, ne studiassero l'ordinamento, ne apprezzassero i frutti, che sono quelli di una grande elevazione morale si dei padroni che degli operai e la pacifica armonia fra capitale e lavoro.

Notizie italiane

Visita dei nostri lavori d'irrigazione. Roma, 5. — Il signor Litchfield, funzionario dei lavori pubblici nella Colonia del Capo, in settembre visiterà i principali nostri lavori di irrigazione, massime quelli del Piemonte e della Lombardia. Tutti i nostri ingegneri del genio civile verranno messi a sua disposizione.

Telegrafia senza fili. Roma, 5. — La stazione di Monte Mario per il telegrafo senza fili verrà fornito di apparecchi capaci di trasmettere telegrammi aerei fino alla distanza di oltre duemila chilometri.

Incendio. Palermo, 5. — Il fuoco abbruciò i molini a vapore di Cortimiglia. Si hanno centomila lire di danni. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Grave disgrazia in un'officina. Bologna, 5. — Una grave disgrazia avvenne oggi nella grande officina dei tornitori presso questa stazione ferroviaria centrale. La grande ruota di un tornio si è improvvisamente spezzata, ed i vari pezzi sono volati a vari metri di distanza sfondando un tetto e muri, mentre uno ha colpito in pieno petto l'operaio Eugenio Graziani che è rimasto morto sul colpo. Da Firenze verrà qui appositamente un ispettore per indagare sulle responsabilità.

La Commissione scientifica per il Montenegro. Roma, 5. — Sabato si imbarcherà a Bari la missione scientifica italiana per recarsi in Montenegro a scopo di studio. La missione si compone del botanico Baldacci, del zoologo Vinciguerra, dell'antropologo Wram, del geologo Martelli e dell'ispettore agli scavi e monumenti Vaglieri.

Quante parole, quanto denaro! Bologna, 5. — Ben 13,629 sono i telegrammi inviati dal principio del processo Palizzolo pari ad un milione e mezzo di parole e pel valente di più che 80 mila lire.

Protesta di un Comune. Reggio Calabria, 5. — Si ha da Palmi che quel Consiglio comunale, in segno di protesta contro le violenze elettorali commesse dal Governo, si è dimesso in massa, ed ha inviato un energico telegramma a Zanardelli.

Notizie estere

Sparvencoso incendio. Londra, 5. — Un terribile incendio ha distrutto stamane a Larne (Irlanda) le case di due strade intere. Nessuna vittima.

La salute di Steijn. Dall'Aja, 5. — I medici curanti di Steijn dicono che la paralisi della membrana e dei muscoli oculari fu causata dalle pri-

vazioni e dall'eccesso di lavoro. Nondimeno sperano che la guarigione sia possibile per quanto lenta.

Sagasta vuol dimettersi?

Madrid, 5. — Sagasta, intervistato ha dichiarato di sentirsi stanco e di pensare che sia venuta per lui l'ora del riposo.

IL CONVEGNO DI REVAL

L'arrivo dello Czar.

Reval, 5. — Lo Czar è giunto a bordo dell'yacht Standard.

Commenti al convegno di Reval e alla triplice. Vienna, 5. — Il *Fremdenblatt* commenta l'incontro di Reval, considerato importante politicamente, perchè serve quasi a complemento dell'incontro di Loubet collo Czar. Nè la triplice impedisce alla Germania di coltivare buone relazioni colla Russia nè a questa l'amicizia e alla Francia impedisce i buoni rapporti russo-tedeschi. La Germania mira a scopi politici e commerciali e vagheggia una intesa mondiale in favore della pace.

La *Deutscherklub* si scaglia contro la clausola dei vini e chiama ridicole le minacce enologiche degli italiani, che cadendo la clausola dei vini propongono rappresaglie contro la birra. Spera che il parlamento austriaco non approverà mai il trattato commerciale coll'Italia che danneggia come l'attuale gl'interessi dei viticoltori austriaci.

Attendesi che al Congresso enologico indetto in settembre a Krems i viticoltori austriaci protestino energicamente contro qualsiasi concessione ai vini italiani.

Il *Rechtswehr* critica la triplice dicendola rinnovata troppo favorevolmente all'Italia. Crede che durerà poco mancando della necessaria coesione fra le tre potenze. L'Italia ravvicinossi troppo alla Russia. Accenna alla parentela Savoia-Montenegro: dacchè nei Balcani la Russia preferirebbe di stare coll'Italia anzichè coll'Austria. Crede che il tema principale della conferenza d'Ischl fra l'Imperatore e il Re di Rumania sia la questione della Macedonia che si va facendo grave e minacciosa.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 5 agosto.

La politica delle vacanze — Niente elezioni generali — Il divorzio ed il senato — Nuova informata di senatori... divorzisti — Per i monumenti nazionali — Un fenomeno inatteso: i debiti diminuiscono.

(at.) In questi giorni di canicola (a Roma ieri abbiamo toccato i 34 gradi) i poveri giornalisti non sanno dove battere la testa per trovar notizie da ammanire ai propri lettori, e perciò si fermano ben volentieri a sciorinare delle *divagazioni estive* sulla... politica delle vacanze. E l'argomento, non è dubbio, si presta molto a simili divagazioni. Figuratevi l'impressione prodotta dalla notizia data pel primo dal *Mattino* di Napoli che il governo pensi seriamente a fare le elezioni generali! Quanti poveri deputati che si trovavano ai bagni sulle riviere od alle soavi escursioni alpine... nella Svizzera amica, avranno patito per un istante le travogole agli occhi, avranno perso il sonno e la pace per una così semplice notizia! Per fortuna che il governo è venuto in aiuto dei suoi amici, facendo smentire la notizia.

Ma ecco un'altra nube viene a turbare il limpido cielo... politico di questi giorni. Si tratta di una specie di comunicato da Roma che i giornali liberali hanno pubblicato con sintomatica coincidenza e che dice come « senza dubbio alla ripresa dei lavoratori parlamentari, il Ministero presenterà alla Camera il progetto di legge sul divorzio ». E il comunicato prosegue: « Da fonte attendibile so che le disposizioni del progetto sono molto temperate (che caro obiettivo!) e ponderate. In pochi e gravi casi soltanto i coniugi potranno domandare il divorzio, il quale dovrà essere sempre preceduto dalla separazione legale. Nondimeno le avversioni contro di esso non sono ora, nè saranno minori per l'avvenire. E' la questione del principio che urta la coscienza ». Precisamente: ed è appunto per questo che i cattolici e tanti onesti cittadini hanno fatto quest'anno così strenuamente la campagna antidivorzista. Il comunicato parla ancora « del lavoro indefesso e tenebroso del Vaticano concludendo che ce n'è abbastanza per dubitare che esso possa giungere in porto. Non sappiamo in verità quanto di tenebroso ci sia nel lavoro del Vaticano contro il progetto in parola: la parola del Papa fu pubblica, pubblico fu il lavoro degli antidivorzisti: conferenze, contraddittori, sottoscrizioni di protesta. Ma tant'è: i nostri avversari sono sempre così, affibbiano a noi quello che è esclusiva proprietà del loro lavoro, dei loro maneggi, delle loro brighe.

Curiosa poi la notizia che il medesimo comunicato ci trasmette. Il governo ha ferma fiducia che il progetto di legge passerà alla Camera perchè il deputato « può temere anche il diavolo ma teme più del diavolo le elezioni generali. Per quanto quindi a malincuore, molti deputati finiranno per votare anche il divorzio ». Ma rimane il Senato; e qui sta il vero pericolo. Però il governo ha già pensato anche a questo, e ricorrerà ad una nuova informata di senatori, la quale sarà fatta in novembre. La notizia, che pare ripeto, più che ufficiosa, ci dice abbastanza « i mezzi morali » del ministero che ci letifica, pur di stare in grazia coi fr., ansiosi e frementi di rinnovare in Italia le geste antireligiose dei Combes francesi....

Però il discorso della Corona oltre alla promessa di una legge sul divorzio (e questa, secondo il surricordato comunicato, la ragione per cui il ministero si sente obbligato a presentarne il progetto) conteneva anche la promessa di *curare la conservazione dei monumenti nazionali*. Era forse la prima volta che in un discorso della Corona si facevano di simili promesse, e se ne vede l'effetto... nella caduta del campanile di Venezia. Però ora si annunzia che il governo alla riapertura della Camera intende presentare una nuova legge per la conservazione dei monumenti, legge che dovrà completare quella già approvata dal parlamento nello scorso giugno. La nuova legge dovrebbe imporre una spesa annua di almeno un milione di lire. — Meglio tardi che mai!

Ma con tutte queste nuove leggi e nuove spese sembrerebbe che il bilancio dello Stato dovesse patirne non poco: e già vi ricorderete come nello scorso giugno la stampa d'opposizione abbia dato l'allarme sulla stabilità del bilancio dopo l'approvazione di spron battuto che la Camera ha fatto negli ultimi giorni di tante nuove spese. Senonchè a colmare... la gioia dei furibondi oppositori, ecco ora spuntar fuori ufficialmente la notizia strepitosa che nello scorso esercizio i debiti dell'Italia diminuirono per 50 milioni di lire. Anzi la notizia aggiunge che l'onorevole Di Broglio calcola che un'eguale diminuzione si avrà alla fine dell'esercizio corrente.

Se son rose, fioriranno.

PICCOLE NOTE

Il fine giustifica i mezzi.

Il Paese non mostra false nè la teoria di Mazzini nè la teoria di Musolino; più ancora: ripudia la teoria del fine che giustifica i mezzi. E allora? Niente paura! si continua ancora ad aizzare gli incoerenti che dopo ripudiato come simboli di superstizione, di fanatismo religioso, d'ignoranza ecc. il culto della Madonna e dei Santi, si sono creati il culto di Garibaldi, di Mazzini, di Cavallotti ecc... Ma non ci fermiamo su questo argomento, che serve a spiegare benissimo le contraddizioni dell'uomo ateo; ed entriamo diffidati nella seconda parte del trafiletto.

Il Paese scrive: « Torna poi in ballo la teoria del fine giustifica i mezzi, teoria che il *Crociato* vuole di proprietà esclusiva di Nicolò Machiavelli, e non dei gesuiti. Anzi non gli basta l'autorità di Costero alla dimostrazione del contrario; Costero non è abbastanza illustre per l'illustre *Crociato*. Ebbene, aggiungiamo quella di Francesco De Sanctis: « I gesuiti abbassarono il Vangelo alla fiacchezza degli uomini e costruirono una morale ad uso del secolo, piena di scappatoie di casi, di distinzioni... » E soggiunge il De Sanctis: « Questa morale rilassata era favorita da un'altra teoria, *directio intentionis*, formulata a questo modo, che una azione cattiva sia lecita quando il fine sia lecito. E' la massima che il fine giustifica i mezzi, applicata non solo alle azioni politiche, ma alla vita privata. Non è peccato annegare in un fiume un fanciullo eretico, per battezzarlo. Uccidi il corpo, ma salva l'anima. Non è peccato uccidere la donna che ti ha venduto l'onore, quando puoi temere che, svelando il fatto, nocia alla tua reputazione. » (De Sanctis, *Storia della letteratura*, vol. II, pag. 291, Napoli 1879).

Ma poi, è abbastanza illustre, per *Crociato*, l'autore dei *Saggi critici* e più volte ministro dell'istruzione pubblica? Di quegli uomini illustri il Paese può trovarne più di uno; uomini illustri, i quali, settari per eccellenza, si erano deflessi il compito di calunniare e di denigrare religione e religiosi. Il Paese potrebbe anche in proposito citare qualche bravo di Garibaldi, di Mazzini, di Cavallotti, di Bovio, di Rapisardi e via dicendo. Anzi, potrebbe citare i discepoli tutti di Voltaire e tutti gli offrirebbero materia uguale a quella fornita dal massone De Sanctis. Per vedere quali giudizi imparziali questo uomo dispensava dalla cattedra nelle sue lezioni, basta leggere il giudizio che fa dello storico Cantù. Li traspare tutto il livido settario, tutta la grettezza di partito.

E che il De Sanctis (ironia del nome!) calunni e bestemmii nelle parole surriferite e faccia scialo d'una grassa ignoranza dei libri dei quali parla, come in quel « *directio intentionis* » possiamo persuadere subito i nostri lettori. Provi con un solo documento il Paese che l'ordine dei Gesuiti, con l'approvazione della Chiesa, abbia insegnato a) che un'azione cattiva è lecita quando il fine sia lecito; b) che non è peccato annegare un fanciullo eretico per battezzarlo; c) che non è peccato uccidere la donna ecc. Se il

Paese non prova questo, il pubblico saprà giudicare come si merita e il De Sanctis e il Paese e il Costero.

Va da sé che i colleghi del Paese ricorreranno all'Asino!

Rogner... rogner... rognoisi.

Anche il Paese va in sollucchero per la cacciata delle suore e dei bambini in Francia. Esso scrive:

« In Francia è sorta una viva agitazione per parte dei nazionalisti e dei clericali contro il ministro Combes, il quale continuando l'opera di difesa repubblicana cominciata dal Waldeck-Rousseau, mette in esecuzione la legge del 1 luglio 1901 sulle congregazioni religiose non autorizzate ad insegnare. Dopo le prove subite nel periodo del Boulangerismo, e dell'« *affaire Dreyfus* », la repubblica ha ottime ragioni per salvaguardare la propria integrità.

Thiers così scriveva nel 50: « Perchè la repubblica viva in Francia è necessario affidarla risolutamente alla democrazia, ed è necessario *rogner les ongles du clericalisme*. E dopo la cacciata di Napoleone il Piccolo quelle « unghie » erano colà cresciute assai a' clericali, e ormai fuor di tutta quella vasta rete di congregazioni onde era stata dal 77 al giorno d'oggi avviluppata la Francia, cercavano già, ardite di penetrar fin entro al core, la Vergine di Danton. »

Donde si vede che i democratici-socialisti, una volta giunti al potere non hanno che un lavoro: quello di « *rogner les ongles aux autres* ». Tagliare le unghie agli altri e lasciarle crescere per se. Ombra di Torquemada sei rivendicata!

DALLA PROVINCIA

Cividale

5 agosto.

La morte d'una buona signora.

Il M. R. Sac. Vittorio Zuliani è stato colpito da una delle più gravi sventure: la perdita della diletta sua madre *Luglia Zuliani* nata *Burelli*.

Al dolore dell'egregio sacerdote si associano tutti i buoni cividalesi, che meritamente nutrono verso di lui stima ed affetto.

Preghiamo con fervore Iddio per la salute eterna della defunta, e torni a conforto del figlio angustiato e della famiglia la morte cristiana della madre. E valga a lenire il loro dolore anche la bellissima dimostrazione di affetto verso l'estinta che ieri diedero nel funerale il clero ed il popolo cividalese. *Forumjulienis*.

Prato Carnico

4 agosto.

Centi di vita.

Ieri in questa chiesa parrocchiale ha cantata la sua prima messa il sac. Vincenzo Rainis. Lo spirito di fede qui, ad onta dell'opera deleteria del socialismo, ancora vivissimo, trasse alla bella solennità numeroso popolo anche fuori di parrocchia nonostante il continuo piovèr dritto. Funes da padrino e disse le lodi del sacerdote cattolico il Rev. D. Carlo De Franceschi, zio materno del neo sacerdote.

Merita speciale menzione la musica preparata per la circostanza dalla nostra *schola cantorum*. Benchè le voci bianche vengano da pochi mesi istruite nel canto ecclesiastico, unite ai cantori provetti, poterono eseguire la bella Messa a quattro voci miste del prof. Bottazzo di Padova.

Sarebbe superfluo enumerare i pregi di questa Messa, che il chiarissimo autore volle dedicata a G. C. Redentore, dopo i favorevoli giudizi e i meriti elogi che la stampa torinese e le riviste di musica sacra tributarono alla grandiosa e classica composizione eseguita il 24 maggio 1901 nella Chiesa di Maria Ausiliatrice e il giorno del Corpus Domini nella Metropolitana di Torino da oltre 250 cantori dell'Istituto di Don Bosco. La Messa verrà qui ripetuta nella prossima festa dell'Assunzione e la seguente Domenica, presenti, speriamo, l'autore stesso: il quale per questa occasione compose e dedicò al sacerdote novello un brillante *Motetto* a 4 voci che fu cantato all'ingresso ed offertorio e gustato assai.

Al pranzo di famiglia intervennero numerosi amici e parenti e vi regnò la più schietta allegria. Non mi dilungo a parlare degli anguri e brindisi; però non posso tacere di alcuni, quasi direi classici, versi d'una vecchia muta che volle farsi sentire dopo quasi mezzo secolo di incoincepibile sonno, e di un opuscolo contenente le notizie del canale di S. Gauciano raccolte da un confratello e noto cultore di patrie memorie e offerte dai sacerdoti della parrocchia.

Possa D. Vincenzo godere lunghi anni di salute e il suo sacerdotio riuscire fruttuoso, come la di lui vita e l'indiscutibile rettitudine di sue intenzioni ce ne sono pegno sicuro. *Peregrinus*.

Bueriis

5 agosto.

Messa novella - Lavori - Cimitero.

Oh la bella corona che ieri fu posta in Bueriis ai tanti lavori, che, nel giro di pochi anni, si eseguirono per iniziativa di quel Rev. Cappellano, colla Messa novella del sacerdote D. Gio. Batta Covassi. Il tempo burrascoso fin dal mattino, ne ha alquanto turbato la solita illarità per siffatte feste, non manò peraltro il concorso neppure da parte dei lontani, che numerosi accorsero a condecorare la festa del novello levita e ad sperimentare la squisita gentilezza di quel Rev. Cappellano. Di questi devesi notare la presenza di mons. Marcuzzi, che, con magistrali pennellate, delineò la missione del Sa-

cerdote in mezzo al popolo sul divino esemplare G. C. che coll'esempio e colla parola venne ad istruire l'umanità decaduta e a santificarla coi Sacramenti, raccomandando al novello sacerdote che se lo tenga sempre d'innanzi agli occhi non curandosi della guerra spietata che dal mondo è mossa contro il clero cattolico, ricordandosi che anche Gesù benedetto, fu calunniato e perseguitato, ma che alla fine vinse il mondo — *Si me persecuti sunt et vos persequentur, — ma confidate — Ego vici mundum*.

V'intervennero pure il rev.mo Pievano d'Artegna colla schiera de' suoi chierici, i quali tanto alla Messa come al Vespero diedero prova d'essere ben istruiti nel canto, accompagnato coll'armonium dal Rev.mo Vicario di Segnacco. Tanto alle funzioni come al pranzo vi presero parte anche notabili persone tra cui Mons. Noacco e il cavalier Pertoldi che, colle sue note allegre cooperò alla letizia della festa. Ma la Messa Nuova del novello levita dovea essere corona di altre feste, che in diverse riprese allietarono il passello di Bueriis e pur tralasciando quelle solennissime della Consecrazione di quella bella Chiesa, piaceci ricordare l'assai vicina della II Dom. di luglio, in cui fu fatta la benedizione del nuovo cimitero, a cui fu delegato il Rev.mo Mons. Pievano di Tarcento. Era questa un'opera reclamata da molti anni, da diverse convenienze; tra altro dalla distanza e dalla giurisdizione parrocchiale. Ebbene quest'opera da tanto tempo reclamata e per tanti motivi, ebbe il suo compimento in questi giorni nel modo il più soddisfacente da parte dei paesani, e nel modo dirò più inaspettato da parte dell'estetica, giacchè non desta più che un quarto di K.m dalla Chiesa ed è posto sopra un pendio così che dalla porta della Chiesa, i vivi possano vedere le tombe dei loro morti, e quindi tenerne viva la ricordanza.

Ben disse Mons. Pievano che in questi non beati tempi si vorrebbero da taluni dimenticati i poveri morti, e gettati lontano lontano, o per tenersi lontano il pensiero della morte, o giudicando non doversi curar di loro; ma la Chiesa madre amorosissima anche dei poveri trapassati, li vorrebbe appresso i suoi tempi e ad ogni modo vuole che sacro sia il luogo della loro dormizione e che non sia profanato o da disperati o da increduli; ciò non sarà mai di nessuno di voi, che la fede animò a tante belle imprese.

Oh, puoi andare superbo, o piccolo paese di Bueriis, per tante e belle ed utili imprese condotte a termine in sì breve giro di anni. Se avessi poi a passare per la via che da Buia mettesse alla stazione di Tarcento, tu non avresti ad invidiare la sorte di nessuna villa del Friuli.

Muscelto

4 agosto.

Sua Ecc. R.ma a Muscelto.

Sabato sera, verso le sei, cominciò la popolazione della parrocchia a sfilare e a riversarsi sullo stradale che va da Muscelto a S. Martino di Lonca.

Si trattava dell'incontro coll'Arcivescovo; e anche il clero s'era messo al punto.

Era bello vedere sull'ampio piazzale di S. Martino, l'allegria e la gioialità di tanta gente che v'era li per l'accoglienza ed il ricevimento del veneratissimo Pastore.

Alle sei e mezzo, proveniente da Corderoip, spuntò allo svolto, la carrozza che portava l'Arcivescovo; e sull'ampio piazzale, S. Ecc. fu salinata con belle entusiastiche ed appropriate parole dal R.mo di Muscelto, a cui S. Ecc. rispose con pari cordialità.

Dopo di che, la popolazione, dietro invito del cappellano di S. Martino, fece *ex corde*, una triplice salva al Presule bene arrivato, al parroco Tonini, e al sommo pontefice Leone XIII. E in mezzo all'entusiasmo, la carrozza dell'Arcivescovo e le altre che lo aspettavano, si muovono per Muscelto.

Nel domani cresima. E le cresime furono 250, tutte d'un fiato.

Non dico del bellissimo discorso di circostanza dell'Arcivescovo. Era domenica, era il titolare S. Stefano, ed era la dedizione della Chiesa; senza dire che c'era anche la sacra visita pastorale.

E il pranzo, con piacere grandissimo di tutto il popolo, fu onorato e dalle cariche del Comune, e dalle notabilità della parrocchia.

Alla sera di questo primo giorno, dopo la funzione vespertina, Sua Ecc. R.ma, si recò col Parroco di Muscelto e con Mons. Riva a restituire la visita al degnissimo conte Colloredo.

Più tardi, sull'imbrunire, benchè la giornata fosse stata un po' disturbata dalla pioggia, ci fu una bella illuminazione a palloncini veneziani, potuti solo allora appendere agli archi di circostanza.

Oggi poi, verso le dieci, dopo la funzione di chiesa, il degnissimo sig. conte di Muscelto, mandò la sua carrozza per l'Arcivescovo, che doveva fare la visita alla cappella di famiglia; e tutto il clero fu ricevuto con Lui, e in tutti si andò nel giardino del conte, sotto un chiosco, di fronte alla magnifica peschiera.

In questi due giorni di benedizione per Muscelto, ci furono 650 comunioni, e la visita arcivescovile fu molto aggradata e benedetta.

E colle sei di questa sera il Rev.mo signor Parroco di Varmo, mandò a levare Sua Ecc. l'Arcivescovo, il quale parlò da Muscelto benedicendo, e dalla popolazione ribenedetto.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (5-8-1902), time (Ore 9, 15, 21, 6/8), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Aeq. cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

DIARIO SACRO.

Giovedì 7, s. Gaetano T. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 7, Gouars, Sacile.

VISITA PASTORALE

dei Vicariati Foranei di Muscello e Mortegliano nel mese di agosto p. v. 8 venerdì Belgrado, cresime; arrivo verso sera a... 9 sabato S. Paolo, cresime; arrivo verso sera a... 10 domenica Madrisio, cresime; arrivo verso sera a... 11 lunedì - arrivo verso sera a... 12 martedì Campomolle, cresime; arrivo verso sera a... 13 mercoledì Teor, cresime; arrivo verso sera a... 14 giovedì - arrivo verso sera a... 15 venerdì Driolassa, cresime; arrivo verso sera a... 16 sabato Rivignano; cresime; arrivo verso sera a... 17 domenica - cresime; arrivo verso sera a... 18 lunedì Flambruzzo, cresime; arrivo verso sera a... 19 martedì Bertiole, cresime; arrivo verso sera a... 20 mercoledì - arrivo verso sera a... 21 giovedì Talmassons, cresime; arrivo verso sera a... 22 venerdì - arrivo verso sera a... 23 sabato Mortegliano; cresime; arrivo verso sera a... 24 domenica - cresime; arrivo verso sera a... 25 lunedì S. Maria Sclauinico, cresime; arrivo verso sera a... 26 martedì - arrivo verso sera a... 27 mercoledì Chiasellis, cresime; arrivo verso sera a Udine.

Messa nuova.

La quiete tranquilla e soave della chiesetta dell'Istituto della Provvidenza ebbe sabato un sussulto di gioia ed un fremito di festa nuova. La snella volta gotica di echeggiò beata di un canto di pace e del palpito forte di nuovi raccolti intorno ad un altro cuore palpitante più forte e convulso di tutti. D. Bittore Fanna saliva nella breve chiesuola la prima volta l'altare del Signore, sacerdote eterno offerente a Dio l'ostia immacolata nel sacrificio innocuo. La famiglia e pochi amici vi partecipavano; le suore del convento della Provvidenza cantarono una messa del Sin-gerberger a due voci e il loro canto salì tranquillo e sereno a l'alto nella soavità e nella pace di quell'ora di dolcezza ineffabile. Poi un rinfresco rallegrato dalla gioia la più pura e da una gentile poesia che una educanda vestita da angelo recitò con grazia e proprietà. La piccola festa trascorse ne la pace, bella e modesta senza fasto e grandiosità, tutto il merito alle suore dell'Istituto della Provvidenza cui i convenuti porgono i più sentiti ringraziamenti. Hermann.

Rispettate la forza pubblica.

Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria, certo Appelli Antonio di ignoti, di anni 45, perchè in istato di manifesta ubbriachezza molesta e ripugnante, oltraggio ed oppose resistenza agli agenti medesimi. Altro affetto alcolico nel quale si finisce col andare in prigione.

Incomincia benino.

Non bastavano i lamentati furti, molto audaci, commessi i giorni scorsi ed anche in tempi passati ad opera di ragazzi, no; ora bisogna aprire una rubrica anche per le ragazze.

Certa Tosolini Virginia di Beniamino, nata a Popenia ed abitante in Planis, avente solo 12 anni, ieri verso le ore 11 trovandosi sul mercato del pollame in via Zanon con tutta destrezza si appropriò un portamonete contenente una lira, che trovavasi nel cesto portato da una contadina, certa Londero Giovanna di Giovanni di anni 15, abitante in suburbio Poscolle. Compiò il fatto sotto la Virginia fuggì, ma i vigili Urbano Novello e Morretti, molto bene vigilando, rintracciarono una sorella della piccola ladra, dalla quale attinsero tutte le referenze.

Una rissa con relative conseguenze.

Per questioni d'interessi, che a quanto si dice sono abbastanza meschini, nella giornata di lunedì scorso e precisamente all'osteria all'insegna dell'Angelo in Via Daniele Manin, avvenne una colluttazione un po' grave fra il falegname Molaro Silvio e l'eserciente dell'osteria Macor Antonio di Pietro di anni 36, nato a Rivignano.

Il Macor riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, contusioni ed echimosi palpebrale destra. Salvo complicazioni ne avrà per 10 giorni. Iersera poi alle ore 9,45 l'oste ricorse alle cure mediche dell'ospedale ed oggi produrrà denuncia all'autorità competente. E' da notarsi poi non essere questa la prima volta che il Macor fu percorso dal Molaro.

In contravvenzione perchè percuoteva la moglie.

Gli agenti di P. S. rilevarono la contravvenzione a certo Degani Vincenzo di Antonio d'anni 25 di Udine peschè essendo ubbriaco assestava vari pugni alla propria moglie.

Queste sono le carezze che fanno fare gli effetti delle materie alcoliche.

Ferite accidentali.

Alle ore 16 di ieri ricorse all'Ospitale per essere medicato Floreani Giuseppe di Antonio di anni 30 falegname di Pagnacco, avendo riportato una ferita da punta al palmo della mano destra prodotta da una scheggia di legno. Salvo complicazioni guarirà in 5 giorni.

Anche Arturo Angelino di Edoardo, d'anni due, di Constanza (Romania) riportò accidentalmente una ferita lacero contusa alla fronte che salvo complicazioni guarirà in 10 giorni.

I soliti sequestri.

Ad opera dei vigili continuano sempre sequestri di frutta guaste e di carte (in unione a qualche berretto) ai moneili che si lasciano cogliere giocando.

Beneficenza.

Per le Derelitte. In morte di An. Vani Degli Onesti la famiglia Giuseppe Brida offre L. 1.50.

In morte di Giacomina Rossi di Nante il signor Gio. Batta Marioni offre L. 2,00 e la signora Gio. Batta Maria Planis offre L. 1,00.

In morte di Giuseppe cav. De Casti la signora Marta Corrente ved. Cantarutti offre L. 1,00.

In morte di Bosso Giovanni il signor Tam Giovanni offre L. 1,00.

La direzione riconoscente ringrazia.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) Situazione al 31 Luglio 1902. XVIII.° Esercizio. Capit. versato (Azioni N. 8605) L. 215,125.— Riserva L. 102,733.43 » per infurtuni » 2,168.50 » oscill. valori » 1,353.24 » 106,255.17

ATTIVO. L. 321,380.17

Cassa L. 9,545.60 Portafoglio » 2,238,501.68 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci » 11,499.20 Conti Correnti garantiti » 47,096.63 Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca » 207,497.54 Debitori e creditori diversi » 28,565.53 Banche e Ditte corrispondenti » 45,422.16 Cauzione ipotecaria » 30,000.— Stabili e mobili di proprietà della Banca » 16,028.94 Effetti per l'incasso » 16,519.17

Depositi a cauzione operazioni diverse L. 211,500.85 Dep. a cauz. impiegati » 25,000.— Dep. liberi e volontari » 33,511.— L. 270,011.85

Imposte e tasse L. 7,047.42 Inter. passivi » 48,349.83 Spese di ordinaria amministrazione » 10,740.91 » 66,138.16 L. 2,986,826.46

PASSIVO. Capit. sociale L. 215,125.— Fondo di riserva » 102,733.43 Fondo per event. infort. » 2,168.50 Fondo oscillazioni valori » 1,353.24 » 321,380.17

Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 2,290,009.86 Debitori e Creditori diversi » 40.17 Dividendi » 8,031.80 Depositi a cauzione operazioni diverse L. 211,500.85 Dep. a cauz. impiegati » 25,000.— Dep. liberi e volontari » 33,511.— » 270,011.85

Utili corrente esercizio e risconto 1902 » 97,352.61 L. 2,986,826.46

Udine, li 31 Luglio 1902.

IL PRESIDENTE GIO. BATTA SPEZZOTTI IL SINDACO V. VITTORELLO IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci. Emette azioni a L. 36.50 ciascuna. Sconto effetti di commercio 5 0/0 senza Prestiti su cambiali a due firme 5 1/2 e 6 0/0

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5, 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli. Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — Il tutto netto da ricchezza mobile. in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

A tutti

quelli che hanno un briciolo di istruzione è ben noto che chi soffre di reumatismi, non curandosi radicalmente, termina con malattie di cuore (vizi cardiaci). Questo terribile male non perdona a veruno. Voiete evitare cotanta disgrazia? Fate uso immediatamente, e ripetete per più anni, dello sciroppo di Parigina del dottor Mazzolini di Roma che vi distruggerà totalmente i reumatismi sia parziali che generali, e così assicurerete una lunga vita. — Lettera aperta. Le accludo una vaglia di L. 16 per due bottiglie di Parigina... Fin qui si è trovata efficacissima, e perciò io la consiglio a tutti i malati di reuma e dolori artritici. La salute distintamente e mi ripeto. Rieti. — D. Giovanni Petrangari, Cancelliere vescovile. — Per l'acquisto (cura completa L. 32, due bottiglie L. 16, una L. 8,70) rivolgersi allo stabilimento chimico Mazzolini, Roma, via Quattro Pontane, 18. In Udine, deposito dello Sciroppo di Parigina presso il signor Francesco Minisini.

Ultimi telegrammi

Guglielmo in viaggio.

Memel, 6. — E' segnalato il yacht Hohenzollern recante a bordo l'imperatore Guglielmo. La nave passò alla distanza di sei miglia dalla costa.

Per la visita dei porti ottomani.

Roma, 6. — I ministri Prinetti e Morina ebbero una lunga conferenza intorno alla visita della nostra squadra nei porti ottomani.

Goluchowski in Francia.

Vienna, 6. — L'Allgemeine Correspondenz ha da Parigi: Il conte Goluchowski durante il suo breve soggiorno a Parigi sarà ricevuto dal presidente Loubet ed avrà un colloquio col ministro degli esteri Delcassé. Poi si recherà a Wittel (Vosgi) a scopo di cura. Ritournerà a Vienna ai primi di settembre.

La guerra civile nella Columbia.

Washington, 6. — La Lega colombiana ricevette un telegramma del governatore del Panama, secondo cui i combattimenti fra insorti e truppe del Governo in quella regione iersera continuavano ancora accaniti.

Le nostre navi.

Roma, 6. Una divisione della squadra del Mediterraneo assisterà alla consegna, alla nave « Agordat », della bandiera donatole da un Comitato di reduci d'Africa. E' imminente l'armamento alla Spezia della « Piemonte », per recarsi in Cina a sostituirvi una delle navi della divisione dell'Estremo Oriente, che dovrà rimpatriare.

Bollettino di borsa

Table with columns for market data: Italiana Parigi, Italiana Italia, Rendita, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

STABILIMENTO ARTISTICO

UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti o qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepulcri — Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candelabri ecc. Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità: Confaltoni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotati, abiti e veli per Madonna. Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigierie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e rinvigoriscente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China. Un bicchierino prima dei pasti; prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPI Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricanti l'infallibile Estrattore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Advertisement for Fonderie Artistiche di Francesco Broili. Includes image of a bell and text: FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI (UDINE) (GORIZIA) (Consorzio Franco. Giuseppe n. 88) PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campanone di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi. Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

RAPPRESENTANZA

CANTINE Co. PAPADOPOLI

Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per

esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc.

Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati.

Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta).

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

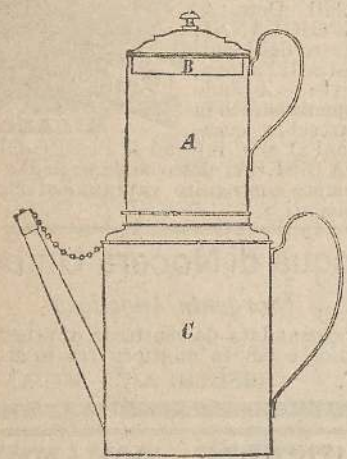
Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Advertisement for Augusto Verza. Includes image of a cyclist and a dog. Text: MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7 Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpa gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili — Veturlette — Quadricicli Tricicli — Motociclette. PEUGEOT-VALENTIGNY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Chi vuol bere
un buon caffè



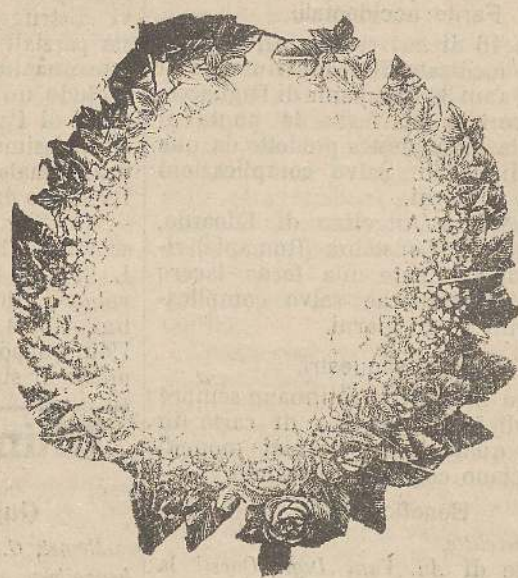
GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch' a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon café,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il café neri spiule fur
Senze sporehzz di sorte, limpid, pur
Di bèvilu ance a seur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis...
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciale a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...



La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
				M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05				
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55				
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.30 17.30 — arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

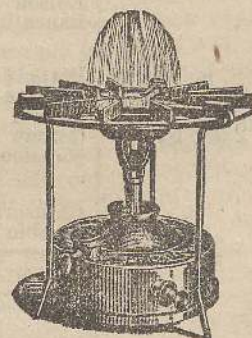
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damascini per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da tetto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus", che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/5 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 // Prezzo tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompé-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute